

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre o trimestre in proporzione.
Nei Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro ed opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Udine, 20 febbrajo.

Alla Camera in due giorni si corrispose l'Ufficio della Presidenza e si votarono le Commissioni permanenti, tra le quali la Giunta generale del bilancio. Che se sino dal primo momento l'Opposizione di Destra, con discorsi degli onorevoli Sella e Minghetti, tendeva a contrariare la riconferma di tutta la Giunta, il risultato non fu favorevole a queste manovre de' nostri avversari. Quindi, senza perdere troppo tempo negli atti preparatori, la Camera poté subito venire alla discussione dei bilanci. Noi ci auguriamo che, prefissosi il ristretto programma della sessione, Ministero e Camera pervengano a compierlo senza quelle lungaggini che, originate da spirito partitico, finiscono col nuocere, piuttosto che giovare all'elaborazione delle Leggi.

Fra le notizie e fra i telegrammi i Lettori troveranno nuovi particolari concernenti l'attentato contro lo Czar e la famiglia imperiale di Russia. Di esso si occupa oggi tutta la Stampa estera; che insiste affinchè alla fine lo Czar si persuada a concedere ai suoi popoli quelle istituzioni politiche che per la progressiva civiltà potrebbero giovare anche ai Russi, come accadde delle altre Nazioni, e com'è (a quanto sembra) vivamente desiderato dalle classi colte di quell'Impero.

Che se la setta dei *nihilisti* ha gittato una specie di terrore tra i cittadini russi e persino nella Reggia, anche all'estero la si ritiene pericolosa per la pace europea. Ed un telegramma da Berlino riferisce come nel *Reichstag* germanico siasi dichiarato essere l'aumento dell'esercito una necessità, non contro la Francia, bensì contro i *nihilisti*, che, imbevuti delle teorie del *panslavismo*, aspirano alla conquista di Costantinopoli, passando per Berlino. Ammettiamo si che questo timore sia esagerato a riguardi della Germania; ad ogni modo serve esso di pretesto e di giustificazione agli armamenti, che gravitano pesantemente sul bilancio di tutti gli Stati.

Da Costantinopoli abbiamo che la Porta si abbandona oggi a qualche velleità di resistere a quella specie di controlleuria che nell'ordinamento dello Stato i trattati concessero agli ambasciatori delle Potenze. Da ciò nasce il sospetto che qualche Potenza (e potrebbe essere la Russia) l'abbia incoraggiata ad illudersi circa la sua vera condizione di confronto agli altri Stati che diplomaticamente le assentirono un prolungamento di vita.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 19 contiene; R. decreto 4 gennaio 1880 che approva lo statuto per il Consorzio universitario di Macerata, R. decreto 18 gennaio 1880 che approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Pavia. R. decreto 18 gennaio 1880 che approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Roma. R. decreto 18 gennaio 1880 che approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Modena. Disposizioni nell'amministrazione dei telegrafi e nel personale giudiziario.

Leggesi nel Mon. delle Str. Ferr:

L'on. Ministro dei Lavori pubblici, nella sua breve permanenza di questi giorni a Milano, ebbe replicate conferenze col Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie del-

Alta Italia e col Difettore dell'Esercizio, allo scopo di provvedere al migliore andamento del servizio delle Ferrovie medesime.

Egli chiamò pure a sé tutti i Capiservizi, compresi anche quelli non residenti in Milano; e questo avvicinamento immediato del Ministro coi funzionari, che quotidianamente si trovano di fronte alle reali difficoltà del servizio; deve certo aver giovato assai, poiché le spiegazioni verbali, date con quella libertà di parola che il Ministro a tutti concede, lo avranno, meglio di qualsiasi relazione scritta, posto in grado di giudicare del vero stato delle cose.

La questione del materiale rotabile, tanto dibattuta in questi giorni, attrasse in particolar modo la sollecitudine dell'on. Ministro il quale si dichiarò disposto ad autorizzare l'acquisto di tutto quel materiale che fosse ancora necessario, non occorrendo perciò alcuno speciale stanziamento nel Bilancio dello Stato. Egli osservò giustamente che non ebbe mai a rifiutare alcuna spesa per questo titolo; che anzi si diede prémura di accordare quella di 4 milioni; appena l'Amministrazione Ferroviaria gliene dimostrò la necessità.

Egli si riservò poi di studiare quelle modificazioni, che dalla sua visita a Milano e dalle circostanze che condussero ai recenti mutamenti nel Consiglio d'amministrazione fosse riconosciuto utile d'introdurre nel Regolamento che fissa le attribuzioni del Consiglio stesso e della Direzione dell'Esercizio, e ne delimita la responsabilità rispettiva.

Pare che l'opinione dominante nella maggior parte dei funzionari superiori dell'Amministrazione Ferroviaria dell'Alta Italia sia concorde nel ritenere indispensabile di limitare le funzioni del Consiglio a quelle di un alto sindacato sull'intera azienda e d'intermediario fra il Ministero e la Direzione dell'Esercizio, concentrando in quest'ultima, l'azione direttiva dell'Amministrazione, e circondandola così dei mezzi necessari per esercitare quella piena autorità che si rende indispensabile anche per assicurare la disciplina del personale.

Non sappiamo se e fino a qual punto l'on. d'indicato concetto sia diviso dall'on. Ministro; crediamo però di poter affermare ch'egli partì convinto della necessità di introdurre nel suddetto Regolamento radicali varianti.

Noi facciamo voti affinché le eccellenze disposte manifestate dall'on. Ministro dei Lavori pubblici possano in breve essere tradotte in atto, e l'incoraggiamento da lui dato al personale superiore serva a rendere profice le disposizioni che saranno definitivamente adottate e che il pubblico, non meno che il personale medesimo, vivamente attende.

Queste dichiarazioni, conformi al vero, sono, a nostro avviso, la migliore confutazione degli appunti, che in questi giorni parecchi giornali di opposizione hanno voluto far risalire fino alla sua persona.

Riguardo al personale, l'on. Ministro si mostrò desideroso che vengano riattuate tutte quelle disposizioni regolamentari, la cui applicazione subì, per ragioni amministrative, la sospensione già nota e che fu causa precipua di malcontento. A tale effetto si chiaro proponso a sancire un nuovo organico, il quale permetta l'applicazione delle disposizioni regolamentari precedentemente in vigore.

NOTIZIE ESTERE

Da Pietroburgo abbiamo altri ragguagli sull'attentato del Palazzo d'Inverno.

Il pranzo doveva aver luogo alle 7, in famiglia, nella piccola sala da pranzo, pre-

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnan N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatoveccchio.

cisamente soprastante al corpo di guardia. Lo Tsar e la duchessa di Edimburgo, sua figlia, aspettavano in un appartamento attiguo il principe Alessandro di Bulgaria, nipote dell'Imperatrice; il quale era invitato a pranzo. Questo mandò a scusarsi di essere obbligato a ritardare la sua venuta per causa imprevista. Intanto accadde l'esplosione: La fenditura nel pavimento si aprì precisamente sotto la mensa allestita. Quando accadde la catastrofe, la Tsarina dormiva in altra parte del Palazzo. Il mattino seguente fe' si disse essere avvenuta una esplosione di gas con tristi conseguenze.

Da quanto si è potuto fidò verificare, il numero dei soldati morti e feriti asciende a 35. Otto rimasero morti sul colpo, quattro morirono nella notte, ed alcuni altri al mattino. Temesi che vi sia anche un numero considerevole di vittime nel personale civile di servizio. Prima della esplosione, tre operai lavoravano in un sotterraneo sottostante al corpo di guardia. Due vennero arrestati. Il terzo è in fuga, o supponesi che sia morto.

Il Palazzo d'Inverno è occupato da circa 3000 persone di servizio. Per conseguenza, malgrado la più severa sorveglianza, riesce sempre possibile introdursi segretamente nei sotterranei.

— Telegrafano da Pietroburgo, 19:

Si dà per certo che alcuni ufficiali del corpo di guardia erano spariti dal palazzo allorché avvenne l'esplosione. Si sono eseguiti innemorrevoli arresti. Furono raddoppiate le guardie d'intorno al palazzo.

— L'altro ieri ebbe luogo il ricevimento di Audiffret-Pasquier nella Accademia Francese. Gli faceano da padroni Dufaure ed il duca di Aumale. Nel suo discorso Audiffret-Pasquier lodò monsignor Dupontour, suo predecessore, e fece allusione alle leggi di Ferry reclamando per i padri di famiglia la libertà di educare i figliuoli come loro piace.

— Sull'atteggiato di Pietroburgo si hanno da Parigi le seguenti notizie: L'esplosione avvenne mentre lo Czar ed il principe di Bulgaria si accingevano ad entrare da una porta, e la famiglia imperiale dell'altra nella sala del banchetto. Il gaz si spense, molti vetri del palazzo e delle case circostanti volarono in frantumi. Si dà per certo che oltre alla lettera del comitato nichilista, con la quale si annunciava allo Czar la sua condanna di morte, si avevano sintomi della cospirazione. Infatti bucinavasi da qualche settimana che il palazzo era minato, e si erano arrestati molti individui che portavano dinamite e batterie elettriche. Lo Czarevic ha telegrafato ad Orloff che l'Imperatrice non si storse di nulla.

Dalla Provincia

Comunicato

Pavia, 19 febbrajo.

Agli Onorevoli signori Colleghi Segretari dei Comuni del Distretto di Udine.

Ricordando, o signori, con riconoscenza esultanza l'affettuoso saluto con cui mi accoglieste in una solenne adunanza: *Viva il nostro veterano Segretario*; ricordo eziandio che pur troppo in quella occasione l'allegrezza mi veniva amareggiata dal pensiero, che forse appunto per essere così veterano, non poteva esser lontano il momento in cui prima degli altri avrei dovuto abbandonare il mio posto. Ed ecco che una congestione polmonare con minaccia di paralisi seguita da idropie d'petto, mi

colpiva non molto dopo quel di; e il pericolo era grave e imminente. Senonchè a strappar l'arma di mano a morte valse la premurosa assistenza del valentissimo medico dott. Natale Pletti. Egli moltiplicava le visite, vegliava le lunghissime ore di notte al mio letto; egli con provvida cura teneva preparati i rimedi più adatti a vincere il morbo, e me li somministrava di sua mano medesima; ed è per merito di lui che il pericolo è ormai scongiurato.

Quale sia la mia gratitudine per tanta affettuosa e disinteressata assistenza non saprei meglio poter dimostrare che facendo di pubblica ragione i suoi meriti. Perché nel corso dei venticinque anni, ch'ei serve il Comune, moltissime furono le belle cure che ei fece, e tutte degne di ricordanza. Ed oh come volsero tristi, e terribilmente pericolosi questi anni!

Finita appena la pratica nell'Ospitale, entrò al servizio quando appunto in questo Comune inferiva il cholera; ed egli coraggiosamente e spesso vittoriosamente affrontavalo; e quando riapparve l'ultima volta con maggior furia di prima, sicchè pareva che in questa regione avesse scelta Pavia ad unico campo delle sue stragi, ecco il Pletti indefeso a sfidarlo e a strappargli di mano in numero grande e veramente prodigioso le vittime. Nè meno valente e fortunato fu contro il vajuolo, e contro l'angina difterica che successivamente ne bersagliarono. Quell'ardore medesimo con cui ne' primi anni assunse la sua missione, tale si conservò sino ad oggi; e tutti senza distinzione di persona o di condizione, tutto senza ambizione e senza vanto, furono sempre eguali per lui davanti al dettato del proprio dovere, per modo da meritare gli elogi della Autorità, la gratitudine della intera popolazione, la stima e l'affetto di tutta la Comunale Rappresentanza; e una gratificazione senza ch'egli la demandasse gli fu annualmente accordata dal voto unanime del Consiglio dietro proposta del cessato benemerito Sindaco cav. Rinaldini; e il Re ne ricompensava le utili prestazioni fregiandone il petto colla medaglia d'argento ai benemeriti della salute pubblica.

Oh mantenga Dio per lunghi anni una vita così preziosa a sollevo dell'umanità sofferente.

Di voi

Aff. Collegh. ed Amico
G. Battista Cassacco
Segretario di Pavia di Udine.

CRONACA CITTADINA

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Nel giorno 22 febbrajo 1880 il Municipio riapre il Palazzo della Loggia divorziato dalle fiamme nel 19 febbrajo 1876, ora completamente riedificato nelle stesse forme e ammobigliato secondo l'uso cui deve servire.

Se i nostri Antenati, quattro secoli fa, concepirono e tradussero in atto il disegno di questo insigne Palazzo, Voi, non ha guari, con splendido esempio di concordia e di generosità cittadina, in pochi giorni mediante spontanee contribuzioni, avete raccolto i mezzi occorrenti per far risorgere dalle ceneri questo gioiello dell'arte, questo bellissimo fra i nostri monumenti; e se prima d'ora esso fu destinato ad usi non corri-

spondenti al concetto che ne aveva ispirata la edificazione. Voi, consacrandolo a sede della Rappresentanza Cittadina, avete mostrato di comprendere l'importanza del Comune, istituzione che segna un'epoca delle più gloriose nell'Italia, del Comune il di cui Palazzo, specie di tempio che ne esprime la maestà, non è mai troppo sontuoso.

Il Palazzo della Loggia si riapre con una lotteria concerto di beneficenza: la nostra Congregazione di Carità venne dal Municipio incaricata, come Vi è noto, della organizzazione della festa. Era cosa intesa da tempo che questa apertura fosse seconda di benefici per i poveri della Città, e la corrente invernata che tien dure ad anno per raccolti scarsissimo, rese quanto mai opportuna questa intelligenza.

Tale festa farà così partecipe della gioia cittadina anche il bisognoso, e dopo di essa il Palazzo sarà esclusivamente riservato all'uso del Patrio Consiglio.

Cittadini!

Il Municipio Vi invita a rendere col vostro intervento, questa solennità brillante e fruttuosa alla beneficenza.

Dal Municipio di Udine

Il 19 febbraio 1880.

IL SINDACO
P E C I L E

Congregazione di Carità. La Commissione organizzatrice delle feste di beneficenza per l'inaugurazione del Palazzo della Loggia avvisa che furono già offerti 1550 oggetti che domani domenica saranno esposti al pubblico nelle Sale del Palazzo della Loggia dalle ore 1 pom. alle 4 ed avvisa di nuovo che per la lotteria le Sale saranno aperte alle ore 8 pom.

Viglietti d'ingresso: per la lotteria L. 1, per la visita L. 2.

Visto, pel Sindaco Per la Commissione
L. de Puppi Mantica.

Lotteria di beneficenza. Elenco degli offerten:

96. Ongaro Anna, Cuscino in lana, quattro litografie in sorte.

96. bis. Peressini Michiele, quattro prospetti: corso elementare lingua francese, corso di fisica, corso di chimica, storia universale.

97. Rizzani Irene e Paolina sorelle, borsa da lavoro, due antimacassar, sotto lampada, quattro piccoli lunari 1880.

98 Toninello G. A., due vasi per fiori finti, due candellieri di cristallo.

99. Parutto Tiziano, temperino con sette lame.

100. Comelli Ciriaco e famiglia, piccolo calamajo, calendario 1880, zuccheriera, due cuscinetti con profumeria, cestella di terraglia dorata.

101. Billia-Rubini Teresina, vaso da thè porta-orologio da tavola.

102. Billia Marianna, ricamo per berretta, porta-viglietti da muro e sotto-lampada in carta a traforo.

103. Moretti Carlo, Narguile, cinque fornimenti da camicia in doublet, bottiglia impagliata da viaggio.

104. Braida cav. Nicolò e consorte, Bottiglia con bicchiere per camera, bugia di cristallo, quattro tazze da caffè-latte, sei porta-salviette, Gesù sulla croce in litografia, Madonna della provvidenza.

105. Cernazai (de) Checo Caterina, Tapeto di bavella.

106. Braida Gregorio e Consorte, tovagliata di Fiandra in pezza.

107. Braida Lucrezia ed Elisa, Pantoffole da bambina, porta-fazzoletti, punta-spilli, copri-tavola in lana.

108. Marcotti-Cortelazzis Elena, Portogari in terra lava, scatola con vedute esplosive di Parigi, cuscino da sofa in ricamo.

109. Marcotti-Rubini Elena, Messa da requiem (Verdi), porta-orologio da cintura in acciaio.

110. Marcotti Angiola-Maria, Ricamo di seta per pantoffole.

111. Rubini Pietro, ritratto di S. M. il Re litogr. Tet à Tet in porcellana Ginori.

112. N. N., cinque fucili-giocoli.

113. Di Leone cav. Giuseppe Tenente Colonnello Stato Maggiore, fiola di cristallo in astuccio di bulgaro.

114. Peressini Angelo, quattro oleografie in cornice.

115. Bearzi Adelardo, diciotto bottiglie vino-argento aurava.

116. Bearzi-Angeli Melania, papetterie, porta-orologio, porta-odorì.

117. Bearzi-Adelardi Caterina, borsa di tabacco, soppiedi lavorato in lana.

118. A. P. P., canocchiale.

119. Heimann Maulde, ricamo per pantoffole, porta-foglio, scatola sapone di toilette, sacchetta da lavoro, due cornici piccole.

120. Jacuzzi Gioachino e famiglia, due

fiaschi Chianti, accompagnamento d'orecchini e spilla in corallo, porta-zigari, sotto lampada, coppa.

121. Ottelio-Maldura co. Lucrezia, sciarpetta da donna, punta-spilli, due sotto-lampade.

122. Colloredo co. Leandro, dieci litografie, scene descritte da Zorutti.

123. Heimann ing. dott. Guglielmo, l. 5,

124. Geatti Enrica, punta-spilli, spille d'argento, due Vittorio Emanuele.

125. De Lorenzi Beniamino, il capitano della Pandora, Arnaldo da Brescia.

126. Basevi Chiarina, tre paia manichini da donna, manichini e solino da donna.

127. Toscano (bambini), sotto-lampada, paralume, bomboniera.

128. Toscano-Marcolini Maddalena, cuscino.

129. Hocke Emanuele, due bottiglie, due zuccheriere, porta-odorì, vasi per fiori, calamajo, porta-viglietti, (tutti in vetro).

130. Romano, due cuscini, pantoffole.

131. Alunno delle scuole normali femili, otto bambole vestite da ballo, fantoccino con balocchi, fantoccia portante servizio da caffè, sei poltroncine, divano, otto cuscinetti, punta-spilli, due tavolini rotondi, due tappetini, vasetto con fiori e sotto-vaso.

132. Alunno del Collegio Uccellis, quattro veli da poltrona, quattro guancialini, tre cestini, due porta-orologi, due notes, due portagi, due netta-penne, tre nodi in spighettina inglese, due nodi in tulle, due sotto-lucerne, due paia pantofole, piumento, pezzo di trina, porta ritratti, quattro fazzoletti da collo in lana moiré, segna libri.

133. Molinaris Andrea, due bottiglie di refresco.

134. Munich Maria, porta-zigari.

135. Este (d') Egilda.

136. Picco Antonio, Braccialetto d'argento dorato, spillone mosaico legato in argento.

137. Mantica co. Pietro, l. 20.

138. Zunello Giuseppe, pubblica beneficenza (Bernardi).

139. Este (d') Antonio e Francesco, quattro nodi in velluto, due sciarpette in lana.

140. Perulli-Gaspardis, sciarpette bianche, tre nodi in seta nera, sei solini tels.

141. Ab. A., cornetta, porta-fazzoletti.

142. Bearzi-Colombatti co. Chiara, un paio orecchini filigr. argento dorato.

143. Colombatti co. Emma, netta-penne, sotto-lucerna.

144. Madonutti Caterina, bomboniera.

145. Tellini fratelli, due tappeti.

146. Tellini Vittoria, porta-fiori.

147. Poletti-Ferracini Caterina, calzine con pantofole da bambino.

148. Luozzi-Andreoli Maria, copertina da bambino, porta-zigari.

149. Andreoli sorelle, due fazzoletti bianchi ricamati.

150. Malagoini fratelli, due bomboniere con confetti.

151. Bardusco Marco, specchiera in cornice dorata in fino, sei giocatoli in carta pesta.

152. Braida cav. Francesco, necessarie a tavolino foderato in seta.

153. Brazza-Savorgnan (di) contessa e co. Filippo, album ricamato, cartolaio, scatola giapponese per guanti, porta-viglietti giapponesi, borsa da lavoro, due porta-ritratti, scodellini giapponesi, due nodi in seta ricamati.

154. Puppi (de)-Giacomelli co. Angelina, Lucerna a petrolio in porcellana e bronzo dorato, sotto-lucerna.

155. Bortolotti-Corradini Anna, Punta-spilli, sotto-lucerna.

156. Bortolotti Malvina, Bomboniera piena con piccolo librettino.

157. Conti Giuseppe, canocchiale.

158. Caimo-Dragoni co. Elisetta, cuscino da piedi.

159. Barei Luigi, salda-carte, libretto da memorie, bottiglia d'inchiostro, papeterie inglese.

160. Morpurgo famiglia, porta-orologio a gioje, cofanetto per gioje, gioco di pazienza, gioco giapponese, gioco egiziano, bomboniera con confettura, esemplare del giornale Milan-Milan.

161. Sartori-Bellavitis Anna, tre vedute Cividale, cesta fiori, due porta-viglietti.

162. Ballico-Baldassi Teresa, necessarie da scrivania, ricamo per pantoffole.

163. Negro (de) sac. Giovanni, imagine sacra in oleografia con cornice dorata.

164. Adami Luigi, segreti del cuore, waller copie due.

165. Minissini Francesco, bottiglia Marsala, bottiglia Malaga, bottiglia Ratafia di china, bottiglia Amor d'oriente, bomboniera con confetti.

166. Mauro Valentino, ventidue ritratti Pio IX.

167. Savio Goffredo, sette fotografie in sorte.

168. Grosser Ferdinando, due bottiglie vino Cipro.

169. Ambrosioni Teresa ed Amalia sorelle, porta-orologio, due oleografie, ricamo per un paio pantofole.

170. Lucardi-Badulo Maria, due candellieri.

171. Strassoldo-Braida co. Elisa, cuscino ricamato.

172. Mantica-Brunelleschi co. Accurzia, antimacassar per poltrona, ricamo per un paio pantofole.

173. Buttazzoni-Metz Carlotta, punta-spilli, porta-salviette, segna-carte in ricamo.

174. Fabbro (de) Bearzi Giulia, due tappeti ricamati per tavola.

175. Nanig Enrico, Paralume in cartoneggi.

176. Someda dott. Giacomo, dodici chicchere porcellana, zuccheriera, vasaio.

177. Ferrucci Giacomo, salda-carta.

178. Luccardi Adelaide, porta-orologio, porta-salviette.

179. Sguazzi Lucia, Zuccheriera con piatto in cristallo, due vasi per fiori in cristallo.

180. Colombatti-Belgrado co. Elisa, punta-spilli, gruppo in porcellana.

181. Mestroni famiglia, tira campanello.

182. Foramitti-Mestroni Maria, bomboniera in bronzo dorato con dolci.

183. Foramitti Caterina, piccolo servizio da caffè in porcellana.

184. Colloredo-Bearzi co. Maria, punta-spilli.

185. Colloredo co. Giuseppina, cestello in paglia ricamato.

186. Fabris Eugenio, calamajo in legno.

187. Kechler Camilla e Maria, tappeto.

188. Luozzi Celestino, porta-orologi in legno, porta-rochetti in legno.

189. Garnelutti ing. Giuseppe, due incisioni, Venezia resisterà all'austriaco ad ogni costo, il racconto del cacciatore.

190. Someda de Marco famiglia, vuota-tasca in raso.

191. Tomasoni-Galligaris Maria, due ritratti di S. M. il Re e la Regina, sotto-lampada, punta-spilli, porta-salviette.

192. Zorzi Raimondo, quadretto l'inverno, Paesaggio, quattro Madonne in vetro, incisione antica.

193. Corradini Ferdinando e famiglia, servizio da liquori in cristallo, due portafiori in perle.

194. Mangilli-Ronchi march. Cecilia, cuscino in lana, porta-biglietti pon. con piede.

195. Mangilli marchese Benedetto, piatto giapponese, bomboniera in legno e raso.

196. Mangilli marchese Francesco, portafiori con paralume.

197. Mangilli marchese Ferdinando, portabiglietti porcellana, porta-vasi in metallo.

198. Mangilli Colloredo Mels march. Francesca, bicchiere in cristallo, poggia carte in bronzo, flacon in porcellana.

199. Someda (de) Marco e famiglia, copri-poltrona.

200. Altì (de) Albina, porta fiori, cestella, vasetto in legno e seta.

201. Prampero (di) Kechler co. Anna, ventaglio in ciliegio, tappeto in ricamo.

202. Picco Maria, bomboniera, porta-biglietti, lumino da notte.

203. Dessenibus Irene, ricamo, porta-orologio.

204. Groppero co. cav. Giovanni, calamajo in ebano.

205. Groppero-Codroipo co. Lucia, cestella da lavoro.

quale non saranno più accolti, ed i Ruoli verranno passati alla Esattoria per la scorsione coi metodi privilegiati.

Dal Municipio di Udine.
li 20 febbraio 1880.

Per il Sindaco l'Assessore
L. PUPPLI

Offerte per una lapide a Cella

Offerte raccolte dal signor Sgoifo:
Maria Bianchi-Sgoifo l. 2, Cimador Francesco l. 2, Morgante Italia l. 2, Elioso Mai cent. 50, Francesco Anglioni cent. 50, Antonio Fasser l. 5, Gabaglio G. B. l. 1, Emilio Teobaldo l. 1, Un ammiratore delle virtù di G. B. C. l. 2, Giuseppe Scrosoppi cent. 50, London Angelo l. 1, Fratelli Lorenz l. 3, Venuti Antonio l. 1, Barbetti Giuseppe l. 1, Trigatti Francesco l. 2, Napoleone Bosero l. 2,50, Savoni Carlo l. 1, Meneghini Giovanni l. 1, Un commilitone l. 3, Meneghi Carlo l. 1, Santo Peressini l. 1, Comesso dott. Luigi l. 2, Peressini Michiele pubblico perito l. 5, Prof. Pietro Tassis l. 2, Avv. Pietro Petracco l. 5, Totale lire 48, Offerte precedenti l. 1022,10, Totale complessivo l. 1070,10.

Sono pregati tutti quelli che hanno ricevuto schede a farne la restituzione coi relativi importi onde si possa provvedere alla esecuzione del monumento.

R. Stazione sperimentale agraria. Martedì 24 corr. alle ore 9 aut. il prof. E. Laemmle terrà una conferenza nel podere assegnato alla R. Stazione sperimentale agraria situato fuori di porta Grazzano, casali S. Osvaldo N. VIII-70.

Durante questa conferenza si farà la rotura di un medicaio adoperando i seguenti strumenti di recente acquistati da questo R. Deposito: 1. Aratro Eckert con avancarro, 2. Aratro Eckert con sottosuolo, 3. Aratro demone, tipo Tomaselli, N. 23.

Il nostro concittadino signor Pietro Cossetti che trovasi a Trieste quale Ispettore dell'Impresa di pubblica nettezza, si fa molto onore, dacchè i Giornali di colà, *L'Indipendente* e *L'Adria*, non fanno che encomiarlo per la sua attività, perfetta diligenza e sorveglianza nei suoi dipendenti.

Noi pure mandiamo al nostro concittadino una parola di ben meritata lode.

Concerto. Domani, domenica, alle ore 4 pom., alla Birreria Dreher avrà luogo un concerto straordinario in occasione della Lotteria di beneficenza.

Programma dei pezzi musicali che verranno suonati domani alle ore 12 1/2 sotto la Loggia municipale dalla Banda Militare.

1. Marcia dall'operetta «Napoli di Carnevale» Carini
2. Centone atto 1º «Il franco arciere» (Frayshütz) Deweber
3. Finale «Un ballo in maschera» Verdi
4. Mazurka «La bersagliera» Rossotti
5. Valtz e galopp Ponchielli

Domani, alle ore 8 pom., sotto la Loggia municipale, la Banda cittadina suonerà i seguenti pezzi musicali:

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia «Il lamento del Bardo» Mercadante
3. Valtzer Arnhold
4. Fantasia «Carnevale di Venezia» per cornetto Paganini
5. Mazurka «Dance e amore» Perini
6. Duetto nell'opera «Safso» Faccini
7. Finale «Lucia di Lamermor» Donizetti
8. Polka Arnhold

Teatro Minerva. Anche la settima recita della Compagnia Aliprandi, passò nel numero... innumerevole dei ricordi, e con essa passarono pure i bei versi e la verve del grazioso proverbio di F. Martini: *Chi sa il gioco non l'insegna* — la commedia in due atti di E. Scribe: *Il diplomatico senza sapere di esserlo*, che (quantunque udita non poche volte), piace ancor molto e molto si applaude la vecchia farsa: *La consegna è di rassure*.

La serata passò allegra; ma il Pubblico era scarso, probabilmente, anzi certo, per la mancanza di novità nei lavori drammatici posti in scena.

Come nelle precedenti, anche ieri sera, tutti gli attori disimpegnarono con onore la parte che a ciascuno di loro venne affidata. Speciale menzione meritano le signore A. Dominici-Aliprandi, M. Checchi-Casali, L. Signorini ed i signori cav. F. Giotti, A. Colonnello e G. Casali, che piacciono sempre più e che calorosamente vengono applauditi.

Del resto, queste sono cose che si conoscono benissimo, ed era quasi inutile che ve le ripetesse il vostro umilissimo

Kappa.

Questa sera si rappresenta la Commedia in 3 atti: *La Donna e lo Scettico*, di P. Ferrari.

Domenica, 22. Si rappresenterà: *Una Notte a Firenze ovvero Lorenzina e Alessandro de' Medici*, dramma in 5 atti di Alessandro Dumas.

N. 85. Per l'occasione della Lotteria di Beneficenza che si estrarrà domani domenica, le spettacole avrà luogo alle ore 9 precise.

Quanto prima per serata d'onore del primo Attore e Direttore cav. Francesco Giotti, il capolavoro in 5 atti di Ottavio Feuillet: *Monjox l'egoista*.

Sono allo studio le seguenti produzioni nuovissime: *Fior di campo e Fior di serra*, Dramma medio-evale in 4 atti di U. Gentilli.

Il piccolo Ludovico, Commedia in 3 atti. *Gionata*, Commedia brillante in 3 atti.

A tutti quei cortesi, che oggi accompagnano all'ultima dimora la salma del nostro amatissimo padre e rispettivo suocero **Giacomo Molinari**, i nostri ringraziamenti.

Villanova del Judrio, 19 febbraio 1880
Maria Molinari Pietra
Andrea Pietra.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati. (Seduta del 20 febbraio).

Comunicasi copia della sentenza della Sezione d'accusa di Catanzaro che pronunzia non farsi luogo a procedere contro il dep. P. Toscano. Comunicansi poi le dimissioni di Ripandelle e Speciale, che, proponente Nicotera, la Camera non accetta accordando invece un congedo di due mesi.

Deliberasi riprendere allo stato in cui trovavansi la Sessione scorsa le proposte di Leggi relative al modo di assumere le prove sommarie generali nei procedimenti penali, alla pensioni degli ex-impiegati, alla cessata Regia di Napoli, alle modificazioni della Legge sul Credito Fondiario, alla conversione in Legge di disposizioni concernenti la Sanità pubblica.

Farini partecipa aver designato Codronchi, Coppino, Laporta, Martini e Vastarini a comporre la Giunta per la risposta al discorso della Corona.

Sono convalidate le elezioni dei Collegi di Sant'Antioco, 2. Padova, Belluno, Lacedonia, Prato, Foligno, Regalbuto.

La Giunta propone anche la convalidazione del 3. collegio di Firenze. Muratori però, opinando che la eleggibilità di Mantellini sia contestabile e che tale questione non sia stata esaminata dalla Giunta, propone la sospensione, rinviando ad essa Giunta gli atti affinché presenti una speciale relazione.

Righi, Puccioni, Castellano, Indelli fanno in proposito considerazioni opposte alla sospensione.

Pierantoni appoggia Muratori.

Chiedendosi poi la chiusura, dopo prova e controprova la Camera respinge la domanda della Giunta.

Continua la discussione della proposta Muratori, che viene sostenuta da Tajani e contraddetta da Vastarini e Indelli.

Messa ai voti è approvata. Pertanto dichiarata contestata l'elezione di Mantellini, rimandasi alla Giunta per la Relazione.

Annunziansi poi le interrogazioni seguenti: di Cordova intorno ai provvedimenti dati per l'esecuzione della Legge sull'abolizione della Tassa sul Macinato e sui cereali inferiori; — di Muratori circa l'arresto arbitrato di Enrico Biblasi in una via di Reggio;

— di Cavalletto riguardo alla rappresentazione della Legge per l'abolizione del Vagabondo nelle Province Venete e la Legge per l'abolizione della servitù di erbatrio e vago pascolo nelle provincie stesse; — di Solidati, Vastarini e Capponi, sullo stato delle relazioni del Governo con la Soc. delle Ferr. Merid. in ordine alla costruzione delle Linee Aquila-Rieti e Termoli-Campobasso-Benevento; — di Minervini circa le intenzioni del Governo sulla riforma del sistema tributario.

Presentansi dal Ministro delle Finanze vari disegni di Legge, fra i quali le disposizioni relative alle importazioni ed esportazioni temporarie; la convalidazione dei Decreti concernenti i Dazi doganali sulla canapa, lino, juta: l'abolizione del Dazio sulla cicoria e la riforma del repertorio; la convalidazione del Decreto riguardante la vendita delle Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico; il riordinamento delle basi di riparto dell'Imposta Fondiaria nel Compartimento Ligure e Piemontese; la cessione degli Stabilimenti termali detti Bagni di Lucca; la sistemazione dei cavi delle acque nel Canale Cavour; il riordinamento del Corpo delle Guardie Doganali. Il primo di

detti progetti è dichiarato urgente e viene trasmesso alla Commissione del bilancio.

In seguito approvansi senza discussione i Bilanci di prima previsione 1880 del Ministero di Grazia e Giustizia in L. 27,765,346 e del Fondo del Culto per una entrata di L. 27,340,388 ed una spesa di L. 31,593,575 e passano alla discussione del Bilanci 1880 del Ministero della Marina.

Prendono parte a questa discussione Negrotto che raccomanda di affrettare la costruzione del *Dandolo* e chiede schieramenti in proposito; — di Pierantoni che solleva dubbi sulla utilità e convenienza del tipo delle navi da guerra prescelto in Italia; — di A. Platino che associa a Negrotto aggiungendo considerazioni per la sollecita costruzione delle altre corazzate che sono in costruzione; — di A. Sangoinetti che fa osservazioni varie sull'amministrazione della marina e sul suo personale, di cui non esita dire il paese non essere soddisfatto. Rimandasi il seguito a domani.

Il Guardasigilli presenta due disegni di Legge, uno per disposizioni concernenti l'inchieste parlamentari, parlamentari, l'altro per disposizioni sulle Decime e prestazioni fondiarie, e poiché levata la seduta.

Senato del Regno. (Seduta del 20 febbraio).

Deliberasi di mettere all'ordine del giorno per la seduta di domani, 1º la proposta di Torelli per aumentare da 4 a 6 i Segretari della Presidenza del Senato; 2º la proposta di Manfrini per introdurre nel Regolamento la forma dell'appello nominale.

Maghiani presenta il progetto per la Sila di Calabria e chiede che tanto quanto quanto quelli presentati ieri da Villa vengano rinviiati alle stesse Commissioni che li esaminarono prima della chiusura della Sessione.

L'on. Miceli presenterà quanto prima due progetti di Legge, per il vagabondo nel Veneto, e sulla caccia.

TELEGRAMMI

Madrid. 19. — Il secondo capo dei banditi, che assalirono il treno dell'Andalusia, fu arrestato.

Atene. 19. Una divisione navale italiana è giunta dinanzi a Nauplia.

Costantinopoli. 19. — La Porta non riconosce agli ambasciatori il diritto di discutere le nuove leggi giudiziarie, perché ciò è contrario alla sua indipendenza interna, ma ammette l'esame di queste leggi per vedere se sieno contrarie ai trattati. A tale scopo riconoscerà la commissione di dragomanni incaricata di esaminare le leggi.

Parigi. 20. L'individuo russo qui arrestato è un uomo sulla trentina. Egli è sospetto di complicità nell'attentato di Mosca.

Budapest. 20. È imminente la nomina di Pejacevic a bauo di Croazia.

Petroburgo. 19. Un ordine del giorno, diretto dal governatore Gurko alle truppe della guarnigione, constata che la esplosione avvenuta nel palazzo imperiale è stata prodotta da una mina caricata con una grande quantità di dinamite. Sono quindi smontate le voci che volevano far credere accidentale la esplosione o cagionata in altro modo.

È stato imprigionato l'ingegnere capo del palazzo d'inverno, perché incerto di trascuranza nel disimpegno delle sue attribuzioni. Ai giornali venne vietato di pubblicare raguagli sul fatto all'infuori di quelli recati dal *Messaggero ufficiale*.

Si assicura che, la mattina del giorno stesso dell'attentato, fu trovato sul tavolino dello Czar l'ultimo numero del giornale *Sens i Volja*, il quale non conteneva alcuna minaccia.

Il Golos aprì una sottoscrizione in favore delle guardie, le quali rimasero ferme al loro posto malgrado le ferite riportate. L'Imperatore le visitò la mattina seguente ed alla mezzanotte encomiando altamente il loro eroismo.

ULTIMI

Roma. 20. I componenti la spedizione polare sono arrivati, ricevuti alla stazione dalla Presidenza della Società Geografica, da parecchi deputati, da ufficiali di mare e di terra, dagli studenti dell'Università e del Liceo, dalla Colonia svedese e da grande folla plaudente.

Dublino. 20. Avvenne un serio conflitto presso Clonmel fra i contadini e il personale di polizia, che recavasi a fare un sequestro presso un'affittiuola vedova. La Polizia, assalita da 300 contadini, caricò alla baionetta, ma fu costretta a ritirarsi sotto una pioggia di pietre.

Roma. 20. Oggi il Papa, in occasione dell'anniversario della sua elevazione al Pontificato, ricevette i Cardinali, i prelati ed altri personaggi. Conversando, parlò dell'attentato contro lo Czar e dei progressi della Chiesa in Oriente, grazie alle buone disposizioni dei Principi.

Parigi. 20. Confermò l'arresto d'un soldato russo. Per qualche tempo fu difficile riconoscere la sua identità, ma sembra attualmente che sia certo Hartmann, che crede autore dell'attentato sulla ferrovia a Mosca. Fecesi ufficialmente la domanda per l'extradizione, ma deve essere appoggiata da documenti, che si attendono. — È assolutamente falso che alcuni deputati abbiano fatto pratiche perchè l'arrestato pongasi in libertà. Un telegramma dello Czar, rispondendo al telegramma di Grevy, dice: «Ringrazio cordialmente dei sentimenti e spressimi. Lo spirito del male non è mai stanco, come non è mai stanco la grazia e divina. Calcolo sulle simpatie degli onesti.»

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma. 21. Ieri sera l'on. Crispi riunì i suoi amici per concertarsi riguardo un contegno benevole verso il Ministero. Oggi la Commissione del bilancio nominerà il Presidente ed i Relatori.

Bukarest. 21. Una nota identica fu consegnata al Governo rumeno dagli agenti diplomatici di Francia, Inghilterra e Germania. Queste Potenze dichiarano che non considerano la legge votata recentemente nella revisione della costituzione rumena come interamente conforme alle vedute delle Potenze che firmarono il trattato di Berlino; ma confidano nella volontà della Rumania di riavvicinarsi sempre più al pensiero delle Potenze, sono pronte ad entrare in relazioni diplomatiche e regolari col Governo del Principe.

Londra. 21. (*Camera dei Lordi*). Si discute luogamente sulla politica inglese nell'Asia. Argyll attacca vivamente questa politica, affermando che la Porta offese crudelmente l'onore dell'Inghilterra. Cranbrook difende questa politica, dichiarando che il Governo non la abbandonerà. Malgrado i disastri sopravvenuti durante l'applicazione di questa politica, crede che sia la più vantaggiosa per la protezione delle Indie. Northcote appoggia Argyll, e spera che il Governo non aumenterà gli impegni dell'Inghilterra autorizzando la Persia ad occupare l'Herat, perché si turberebbe la pace dell'Asia centrale. Granville attacca pure la politica del Governo.

Cavus la difende. Beaconsfield dice che quando sopravvenne la questione orientale, le relazioni della Russia coll'Inghilterra erano assai delicate, e che quando la Russia tentò di esercitare la sua influenza nell'Asia centrale l'Inghilterra credette giunto il momento di regolare per sempre la questione onde sapere chi debba possedere le porte delle Indie. Nulla sopravvenne che possa far mutare la generale politica del Governo. È impossibile lasciar l'Afghanistan finché vi dura l'anarchia. Dobbiamo essere giusti, ma fermi e risoluti.

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

L'ottavo numero

DEL

Fanfulla della Domenica

del 1880 (Anno II)

sarà messo in vendita

Domenica 22 febbrajo

in tutta l'Italia.

CONTIENE:

Giacinto Casella, Alessandro D'Ancona — Dieci anni a dietro (noi e ricordi), Giosuè Carducci — Mimetismo, Paolo Lioy — Le confische napoletane del 1799 (documenti nuovi) R. Palumbo — Tre sonetti romaneschi, L. Ferretti — Libri nuovi — Arte e letteratura — Notizie.

Centesimi 10 il N. per tutta l'Italia</

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHIT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieghit).

SEME BACHI

di razza indigena a bozzolo giallo

riprodotto a sistema cellulare

dal

Cav. Dott. GIOVANNI TRANQUILLI
di ASCOLI - PICENO.

Per Commissioni rivolgersi al signor MARIO BERLETTI, Udine,
Via Cavour, 18.

Leggiamo nella Gazzetta Medica — (Firenze, 27 maggio
1869): — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24
DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la Tela Galleani è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore e fetore ai piedi, non che per dolori alle reni, con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi ABEILLE MEDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatriche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegna con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869.)

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di venti anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per scprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicata la sua Tela all'Arnica giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio così venni a comperare tre metri di Tela all'Arnica dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece si rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, Negoziente.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici, che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Filipuzzi, Comessatti farmacisti; Venezia, Botner Giuseppe farm., Longega, Ant. agenz.; Verona, Frnzi Adriano farm., Carettini, Vincenzo Ziggotti farm., Pasoli Francesco; Ancona, Luigi Angianni; Foligno, Benedetti Sante; Perugia, Farm. Vecchi; Rieti, Domenico Petrini; Terni, Cerafogli Attiglio; Malta, Farm. Camilleri; Trieste, C. Zanetti, Jacopo Serravalle farm.; Zara, Androvic N. farm.; Milano, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e C., via Sala 16, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Il latte della Lombardia è il migliore e il più ricco del mondo.

Prof.
JUSTUS VON LIEBIG

ITALIAN CONDENSED MILK CO.

L'Estratto di Latte è latte puro al quale non è stato fatto altro che acqua ed aggiunto zucchero.

Dottor
SPRINGMÜHL

Estratto di Latte

Milano — Italia

PREPARATO DALLA

FABBRICA ITALIANA DI ESTRATTO DI LATTE

BÖHRINGER MYLIUS E C.

MILANO

Raccomandato dal Professore Justus di Liebig per l'uso domestico, per gli ospitali, per emigranti e fanciulli (specialmente bambini). L'Estratto di Latte diluito in 5 parti d'acqua viene adoperato a tutti gli usi a cui serve il latte fresco.

Purezza.

L'analisi fa più esatta non vi scoprirà altro che latte e zucchero, ma sempre contenenti gli elementi principali del latte fresco, il quale ritrovansi nella primiera forma e bontà tostoche al prodotto si aggiunga l'acqua toltagli dalla condensazione.

Economia.

Chi tiene conto della miglior qualità, del risparmio di zucchero e della circostanza che anche nel più lento impiego dell'Estratto di Latte niente si perde, come per es. nell'inacetinare del latte comune troverà che il latte condensato è da preferirsi anche in quanto all'economia al latte comune.

Comodità.

L'uso dell'Estratto di Latte, è sì poco complicato che nella preparazione del caffè (specialmente in camera, e con una lampada a spirito di vino), in quella del thé, del poncio e dei sorbetti, o-

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo LIRE UNA la scatola di mezzo Kilo circa.

Agenti principali per l'Italia Paganini e Villani, Milano, in UDINE presso la Farmacia di Giacomo Comessatti, nonché presso tutte le principali Drogherie del Regno.

NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta = UDINE = angolo Lovaria

Scelta raccolta di libri di dilettevole ed utile lettura la quale viene consecutive aggiunta delle migliori nuove produzioni nel medesimo genere man mano che vengono pubblicate.

Prezzo d'abbonamento alla lettura:

sole LIRE 1.50 mensili

per coloro che si obbligano all'abbonamento annuo e antecipano L. 4.50 per l'1° trimestre continuando a pagare successivamente L. 1.50 il mese. — Per abbonamenti di minore durata prezzo: per un mese L. 2 (più un deposito di L. 3, trimestre L. 5.50 (senz'alcun deposito), semestre L. 10.

Libri a lettura fuori d'abbonamento a prezzi da convenirsi.

Catalogo gratis agli abbonati.

Presso la medesima Biblioteca trovasi una svariatissima quantità di libri in vendita a prezzi modicissimi;

Si comprano e si cambiano libri vecchi;

Si eseguiscono legature di libri;

Assumesi commissioni di libri. Massima possibile sollecitudine di servizio e modicità di prezzi.

Toffoli Angelo.